

Servizio permuta tra soci
IACAL
Roma - Viale del Policlinico, 131 Tel. 06/95495

Ieri ● minima -3°
● massima 14°
Oggi il sole sorge alle 7.24
e tramonta alle 17.23

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 17



Inchiesta sulla «180» Ascoltato Bruno Landi

Il presidente della Regione, Bruno Landi, nella foto, è stato ascoltato ieri dal magistrato Giancarlo Armati, nel quadro dell'inchiesta sulla mancata attuazione della legge «180». Landi - stando a quanto si è appreso - ha difeso l'operato dell'assessore regionale alla Sanità Violente Ziantoni, raggiunto in precedenza da una comunicazione giudiziaria nella quale si ipotizzano i reati di omissione di atti d'ufficio e turbativa di pubblico servizio. Nell'inchiesta sarebbero coinvolti come imputati, anche alcuni comitati di gestione delle Usl, accusati da Ziantoni della cui denuncia è scattata l'inchiesta, di non aver realizzato i centri per l'assistenza psichiatrica nella capitale. Sentite le parti il giudice Giancarlo Armati ora dovrà tirare le conclusioni.

Manifestazione Cgil, Cisl, Uil oggi a Viterbo per Montalto

Manifestazione indetta da Cgil, Cisl e Uil, stamattina a Viterbo in difesa dei lavoratori dell'ex centrale nucleare di Montalto di Castro. Il corteo si formerà alle 8.30 a viale Trento e proseguirà fino al palazzo della Provincia. Successivamente i sindacati incontreranno il prefetto. Il 10 febbraio scade il decreto, il terzo in più di un anno, che garantisce la cassa integrazione a 3.500 operai, rimasti disoccupati dopo il referendum. Ma il governo ancora non ha preso una decisione sul futuro della centrale.

Da domani alla BNL i biglietti per i Mondiali

Da domani saranno disponibili, per la prenotazione dei singoli cittadini e delle aziende, presso tutti gli sportelli della Banca Nazionale del Lavoro su tutto il territorio nazionale. Sono esclusi per il momento i biglietti della partita inaugurale, che si giocherà l'8 giugno del prossimo anno, e della finalina, che si disputerà un mese dopo. Verranno posti in vendita dal 1° novembre. Ogni persona può acquistare un massimo di 4 biglietti per ogni città mentre le aziende dovranno riempire gli appositi moduli di richiesta.

Caso S. Giovanni «Sono tranquillo» dice il dottor Pesce

Il professor Alessandro Pesce, rinviato a giudizio per il falso caso di Aida del S. Giovanni, è tranquillo. «Attendo con fiducia il giudizio del magistrato perché non ho diffuso notizie false», ha dichiarato il medico, e spero si faccia piena luce sulla vicenda e sulle denunce da me presentate». Questo risvolto giudiziario è collegato alla vicenda di un'anestesia del nosocomio romano risultata nel settembre dello scorso anno sieropositiva alle analisi prescritte dal professor Pesce, che, successivamente, con ulteriori accertamenti, rivelò che la donna era diventata sieronegativa. Il professor Pesce dovrà rispondere di violazione del segreto professionale e di diffusione di notizie false e tendenziose, atte a suscitare allarme.

Il Campidoglio boccia i tagli ai Comuni del governo

Il Campidoglio boccia i tagli ai Comuni previsti dal governo. All'unanimità, ieri, i consiglieri comunali capitolini hanno approvato un ordine del giorno di dura contestazione alla legge finanziaria. Primi firmatari del provvedimento Ugo Vetere, comunista, e Nicola Signorile, democristiano, ex sindaco di Roma. «La questione è essenziale - ha detto Vetere - è l'accordo sulla volontà d'incidere sulla politica governativa per mutare gli indirizzi centralistici che pesano sui Comuni e sulle famiglie».

Indagine sul torneo di poker «Città di Roma»

Il pretore Giovanni Piacca ha aperto un'indagine sul primo torneo di poker «Città di Roma». Il magistrato, in base ad una denuncia presentata da Angelo Ralzone, dirigente del commissariato di polizia Aurelio, vuole stabilire se a carico degli organizzatori o dei partecipanti alla manifestazione, conclusasi sabato, possa profilarsi l'ipotesi di gioco d'azzardo. I tre promotori dell'iniziativa, Carlo De Montemaior, Domenico Cianchetti e Gabriele Paci, che dicono di aver organizzato il torneo per fini benefici, saranno denunciati. Gli agenti del commissariato hanno provveduto a fotocopiare tutte le schede di adesione dei partecipanti.

FABIO LUPPINO



Gisella Treglia: uccisa e bruciata

La ragazza assassinata a Scauri
Prima di essere bruciata è stata picchiata selvaggiamente e poi accoltellata

Il paese vive nella paura
Interrogate 56 persone
Violenze tacite nei mesi scorsi su altre donne del luogo?

Giallo della maestrina C'è l'incubo di un maniaco

Diciassette coltellate, tre delle quali mortali. È questo il primo responso dell'autopsia sul corpo carbonizzato di Gisella Treglia, la maestrina di Scauri trovata bruciata in una pineta. È stata uccisa in un altro luogo, poi trasportata nella pineta e data alle fiamme. Il fidanzato della ragazza è sotto interrogatorio negli uffici della questura di Formia. Nel paese si parla già di un «maniaco».

MAURIZIO FORTUNA

È stata prima massacrata di botte, poi accoltellata ed infine bruciata. Di Gisella Treglia, la diciottenne di Scauri trovata domenica pomeriggio in una pineta, sono rimasti solo pochi resti carbonizzati. Ma non ci sono né tracce né indizi sui responsabili. Si indaga sul fidanzato, Luigi Veneziano, 20 anni, di Sessa Aurunca. Da ieri mattina il ragazzo è trattenuto presso la questura

di Formia. Sembra che ci siano delle perplessità sui suoi movimenti prima del ritrovamento del cadavere, ma non è stato né arrestato né fermato. I carabinieri della località turistica cercano di ripercorrere gli ultimi movimenti della ragazza, ma tutte le ricostruzioni si fermano alle 12.30 di sabato scorso, quando Gisella è stata vista passeggiare per il paese con una ragazza più alta di lei, con i capelli castani lunghi. Una ragazza che nessuno è stato in grado di identificare. I carabinieri di Scauri hanno interrogato finora 56 persone fra cui Maurizio Liuzzi, ex fidanzato di Gisella e Luigi Veneziano, il ragazzo di Sessa Aurunca con il quale la ragazza aveva, da novembre, intrecciato una relazione. Soprattutto i movimenti del secondo sono al vaglio degli inquirenti. È a lui che si sono rivolti subito i genitori di Gisella, quando non l'hanno vista rientrare in tempo per il pranzo: «È il da te? Non è ancora rientrata». Subito dopo Luigi è andato a Scauri con alcuni amici per cercarla. Ha detto di aver girato in lungo e in largo e di essere tornato a casa solo alle 22.30. Gisella è stata trovata il giorno dopo, alle 14.30. Era ai piedi di un albero in una località poco distante dal paese. Un luogo frequentato da prostitute e tossicodipendenti. Tutt'intorno il prato è bruciato, come se qualcuno avesse voluto cancellare ogni possibile traccia. L'assassino, o gli assassini, l'hanno trasportata il dopo averla uccisa. Un delitto inspiegabile. Gisella era conosciuta da tutti. Diplomata come maestra d'asilo, aspettava di iniziare a lavorare. Il padre è sicuro che

non sarebbe mai salita sull'auto di uno sconosciuto. Divideva il suo tempo fra le amiche e la pasticceria dei genitori, «vezza» nel centro del paese. A Scauri si respira un'aria di diffidenza, di paura. Le costanee di Gisella hanno diminuito le loro passeggiate, qualcuno già parla di un «maniaco». Ma anche se fosse perché accaniti in un modo così brutale? Perché rendere irrinconoscibile la ragazza? In giro si mormora che molte ragazze sono state violentate nei mesi scorsi e che, per paura, non denunciano i responsabili. A Gisella era toccata la stessa sorte? Ha riconosciuto i suoi aggressori, ha tentato di ribellarsi, fino a provocare quella reazione assurda? Per ora non ci sono risposte. Oggi ci sarà il responso definitivo dell'autopsia, che stabilirà anche se la ragazza è stata violentata. A Scauri aspettano il nome del colpevole.

False Br L'agente di custodia libero

Il Tribunale della libertà ha concesso gli arresti domiciliari all'agente di custodia Carmine Paniciari, coinvolto nell'inchiesta sul falso attentato della Brigate rosse organizzato vicino Tivoli, a Santa Balbina, nei corsi del quale fu ferito ad un feritore il vicedirettore di Rebibbia, Egidio De Luca. Paniciari era stato arrestato con l'accusa di concorso in lesioni, detenzione e porto abusivo di arma da fuoco. Ieri mattina il giudice del Tribunale della libertà Saraceni dopo aver esaminato gli atti ha concesso gli arresti domiciliari all'agente di custodia che ha potuto lasciare il carcere militare di Forte Bocca e far ritorno nella sua abitazione di Villanova. Insieme con Paniciari e De Luca, che furono arrestati nei primi giorni dell'inchiesta, il sostituto procuratore Maria Cordova aveva anche emesso un ordine di cattura nei confronti di Antonio Mazzitelli, ritenuto l'esecutore materiale del ferimento d'Andrea Rosato, titolare di un'autosalone sospettato di essere il «contattore» tra Mazzitelli e il vicedirettore di Rebibbia.

Dramma della gelosia a Frascati. La donna, martoriata di coltellate, è gravissima
L'uomo, Umberto Grisanti, si è costituito. Voleva portare la famiglia in Venezuela

Uccide la suocera e ferisce la ex moglie

Ha ucciso la suocera con un colpo di coltello al petto poi si è girato verso la moglie e le ha affondato con violenza la lama nel ventre. Solo allora Umberto Grisanti si è reso conto di cosa aveva fatto. Ha accompagnato la moglie all'ospedale e si è costituito. Separato, l'assassino voleva portare con sé in Venezuela la figlia e la moglie. Ieri mattina era andato a casa dei suoi ex familiari per convincerli. Poi l'omicidio.

GIANNI CIPRIANI

«Mamma, tra un po' passo a trovarli». «Sì, è meglio, qui è venuto il marito di Silvana, sono andati in salotto a discutere. Ti aspetto». Tiziana Tomel aveva riaperto il telefono e si stava preparando per andare a Cocciano, vicino Frascati, a casa della madre, Ines Minnoci. Poche decine di minuti, poi il telefono ha cominciato a squillare. Erano i carabinieri. «Venga, sua sorella è all'ospedale, l'hanno accoltellata». Poche parole, sufficienti per capire che a casa della madre era successo qualcosa di terribile. È corsa al pronto soccorso dell'ospedale di Frascati e lì ha saputo tutto. Umberto Grisanti, 39 anni, che nella zona era soprannominato «Garibaldi» era andato

alle 8 a prendere la sua ex moglie per portarla con lui a fare i documenti per il passaporto della figlia piccola. Voleva trasferirsi definitivamente in Venezuela, dove aveva trovato un lavoro. Erano d'accordo che sarebbe passato, doveva essere un incontro tranquillo. Poi l'uomo ha cercato di convincere Silvana Tomel, 37 anni, a tornare con lui. Hanno iniziato a litigare. Uria, parole grosse, poi la donna ha preso i biglietti dell'aereo. Il marito aveva già acquistato e lì ha strappati. Umberto Grisanti a quel punto ha perso la testa. Ha preso un coltello da macellaio e si è scagliato contro la moglie. Ines Minnoci, 69 anni, ha cercato di difendere la figlia. L'uomo ha colpito in mezzo al petto. L'ha ucci-



Umberto Grisanti: ha ucciso la suocera e ferito la moglie

so. Poi ha continuato a colpire finché anche Silvana è stramazza a terra. Solo a quel punto la sua ira si è placata. Si è accorto che le moglie respirava, l'ha trascinato fino alla sua macchina parcheggiata davanti casa, ha gettato a terra il coltello ed è andato all'ospedale di Frascati. L'ha lasciata al pronto soccorso, poi si è diretto verso Roma, al commissariato Tuscolano dove si è costituito. «Ho ucciso, mia moglie e mia suocera», ha detto prima di crollare. Era in stato confusionale. Si era ferito a una mano, aveva perso molto sangue. L'hanno ricoverato al San Giovanni. La donna, operata per tre ore, è in prognosi riservata. È gravissima. Silvana Tomel è la sorella di Flavio e Roberto, il primo vicesegretario regionale del partito socialista. L'altro è sindaco di Frascati. Con Umberto Grisanti si era sposata molto giovane. I due avevano avuto subito un figlio, Fabrizio, 16 anni, che adesso vive con lo zio paterno a Caracac in Venezuela. Ma il matrimonio non era mai stato dei più sereni. Liti, riconciliazioni, ancora liti, incomprensioni e soprattutto gelosie. Alcuni anni la Silvana Tomel era tornata a

Oggi scadono i termini della delibera della giunta Ultimo giorno per decidere sulle mense Lo farà Giubilo o il prefetto?

Meno uno. A un giorno dalla scadenza dei contratti per 51.000 pasticcini, sulle mense scolastiche è ancora buio fitto. A parole, la maggioranza è compatta, ma anche ieri il consiglio comunale si è chiuso con un nulla di fatto. Per scongiurare l'intervento del prefetto, che costringerebbe sindaco e assessori a dare le dimissioni, la giunta sembra orientata a votare oggi la proroga malgrado l'opposizione del Pri.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Antonio Mazzocchi, assessore alla Scuola e ai servizi sociali, è sicuro: «I bambini potranno continuare a mangiare. Non ci saranno interruzioni nel servizio mense. Se qualcuno pensa che questa giunta possa o voglia interromperlo, si sbaglia». Questa è però, a ventiquattrore dalla scadenza della delibera di concessione della refezione scolastica a undici aziende private, la sua unica certezza.

crisi ed elezioni anticipate sarebbero inevitabili. Ma non è qualificante per nessun partito andare alle elezioni a causa delle mense. Tanto che è ormai quasi certo che sarà la giunta, questa mattina, ad approvare la proroga, malgrado l'opposizione - riconfermata ancora ieri sera - del repubblicani. Il consiglio comunale, del resto, si è chiuso ancora una volta con un nulla di fatto. Il Pri ha dato battaglia, chiedendo al sindaco di spiegare come intende affrontare l'emergenza, ristabilire la legalità e garantire da mercoledì il pasto ai 51.000 scolari che rischiavano di rimanere a digiuno. In un ordine del giorno il Pri chiede l'immediato ampliamento dell'autogestione (sono 54 le scuole che l'hanno chiesta ormai da mesi), il rittiro dei 300 cuochi dipendenti dal Comune e, per le scuole rimanenti, il ricorso al-

le aziende che hanno partecipato alla precedente gara. Tutto ciò insieme al ripristino delle vecchie tabelle dietetiche, chiesto anche dal Psi. Ieri i comunisti si sono incontrati con il prefetto. Un colloquio di un'ora, nel corso del quale la capogruppo Franca Frisco e il consigliere Sandro Del Fattore hanno raccontato al prefetto Alessandro Voci «la situazione assurda e indecente creata in consiglio comunale dai partiti della maggioranza, che vorrebbero discutere su una proposta per l'anno prossimo (l'appalto concorso) e non sull'emergenza da loro stessi creata». A questo punto - dicono i comunisti - alla giunta non resta altro da fare che dare le dimissioni. Ma di dimissioni, per il momento, sindaco e giunta non hanno alcuna intenzione di parlare. Anzi. Se Mazzocchi

dice che ora «la maggioranza è compatta e vuol far passare l'appalto concorso», il socialista Luigi Celestre Angrisani afferma categoricamente che «l'unica cosa veramente importante è dar da mangiare ai bambini. Non ci importa nulla delle polemiche tra Comunione e liberazione e il Pci. Il Pci è pronto a votare - con alcune modifiche - l'appalto e la proroga». I socialisti, in sostanza, sono disposti a salvare Giubilo, limitandosi a chiedere in cambio che ogni azienda non possa aggiudicarsi più di un lotto e che venga dimezzata la «soglia di garanzia», cioè il fatturato minimo necessario per essere ammessi alla gara. Ieri, intanto, in piazza del Gesù, hanno manifestato le lavoratrici delle cooperative, che chiedono le dimissioni di Giubilo e che questa mattina saranno ricevute dalla segreteria nazionale della Dc.

ROSSELLA RIBERT

Il gruzzolo è di gran valore. Trentamila appartamenti di proprietà del Comune che però rendono pochissimo. Quasi nulla. E sulla forbice «sospesa» tra valore delle proprietà immobiliari del Campidoglio e magre entrate finanziarie nelle casse pubbliche, il sostituto procuratore Cesare Martellino vuole sapere tutta la verità. Dopo alcune denunce arrivate sul suo tavolo, un mese fa apre un'inchiesta preliminare per stabilire le cause del forte dissesto finanziario delle proprietà comunali. Ieri invece ha scritto una lettera al sindaco Pietro Giubilo. Una dopo l'altra, il magistrato ha associato le sue perentorie richieste. Quali sono i dati dell'ultimo censimento compiuto dal Comune? Gli appartamenti di proprietà sono trentamila? Quante case,

Lettera del giudice Martellino al sindaco

«Voglio sapere chi abita nelle case del Comune»

Il sindaco per ora tace. Ieri sera non aveva ancora ricevuto la lettera del magistrato, sconosciuta anche all'assessore alla casa Antonio Gerace. «Non ne sono al corrente» ha commentato l'assessore democristiano - certo è che il Comune non è in grado di dare una risposta. Non abbiamo nessun dato, siamo all'anno zero. Il censimento non esiste. Ci sono pochi dati ammucchiati in carte ormai vecchie. Serve un nuovo censimento, una ricognizione patrimoniale delle case, delle scuole, dei terreni. E occorre un'agrande del patrimonio. Per realizzare la trovata di Gerace, la giunta ha approvato uno studio di fattibilità per valutare costi e modalità del nuovo censimento. «L'inchiesta del magistrato è positiva - ha detto Armando Iannilli, responsabile casa del-

la federazione romana del Pci - il Comune deve verificare chi occupa i suoi alloggi, sapere le fasce di reddito e applicare in base ad esse i canoni d'affitto. E poi si dovrà fare chiarezza sulla morosità. Non è vero che tanti non pagano. Non si può mettere nello stesso calderone chi non paga l'affitto e chi si rifiuta di pagare i servizi, il portiere o la pulizia delle scale, che magari non ha mai avuto. Il Comune non gestisce minimamente il suo patrimonio». Maurizio Elisandrini, consigliere comunale del Pci, incalza: «Molti dati l'assessore li ha già in mano. Deve attivare i suoi uffici per completare il censimento. Noi chiediamo che venga ripristinato subito il nucleo del '78 vigili della 2ª ripartizione e dell'ufficio speciale casa e che vengano assunti a tempo determinato giovani per completare il censimento».